Anno XV. — GIORNO — TORINO, Me[...]dì 16 Novembre 1881 — GIORNO — Num. 316

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. [illegible] — in Provincia cent. [illegible]
Un numero arretrato per gli associati centesimi [illegible], per non associati cent. 15

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 50 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible] — Per la Gazzetta Letteraria il semestre [illegible] — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . 32 20 10 — — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pag. [illegible]

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata, diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami se chi non sia associato direttamente agli uffici contro ricevuta. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi [illegible] che le vengono rimessi.

Ai lettori.

Gli associati, a cui sono scadute le associazioni col 15 novembre, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

Raccomandiamo poi specialissimamente di unire sempre una fascetta a stampa per la rinnovazione dell'associazione.

I prezzi di associazione alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme sono

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.

Associazione straordinaria dal 16 novembre al 31 dicembre, presso L. 3.

Con tutti i 33 numeri arretrati del romanzo in corso — *L'amore che dura* — di Achille Torelli, L. 4.

TORINO, 16 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

Le combinazioni e le coalizioni.

Bisogna convenirne: noi siamo il popolo più fantasioso ed immaginoso che si possa dare. Un piccolo accenno, una frase, una parola sfuggita anche inavvertitamente basta a noi a fabbricarvi sopra tutto un edifizio di congetture e di probabilità. Così avviene in ogni cosa, così eziandio in politica, dove parrebbe poterlo meno e invece dove lavora di più la nostra fantasia, e dove, con una presunzione da alchimista della pietra filosofale, l'opinione pubblica in un semplice « raggio di speranza » vede tutto un fascio di luce che illumina una nuova combinazione.

A questo modo nei giorni addietro e ancora al presente si sono vedute o fantasticate coalizioni e combinazioni d'ogni maniera. Dal fatto che gli on. Sella e Minghetti si mostrarono o parvero discordi fra loro li si crearono addirittura fabbricatori e cercatori delle più disparate combinazioni.

Sulla scacchiera politica non v'è salto e ravvicinamento che non si sia pensato e pubblicato. Ci parve di avere agli occhi uno di quei caleidoscopii che si danno ai bambini e che contengono pezzettini di vetro colorato sopra un fondo trasparente; guardati contro la luce formano delle strane combinazioni, che mutano ad ogni giro del giocattolo.

Così delle combinazioni politiche e parlamentari. Il Sella si unisce col Coppino e col Villa, poi col Nicotera. Il Minghetti si avvicina al Ministero, il Depretis accarezza il Crispi. Solo il Cairoli finora è lasciato in disparte: gran fatto. Ma chissà che conoscendosi meglio e affermandosi positivamente un dissenso tra lo Zanardelli e il Depretis, non si fantastichi che il presente guardasigilli uscirà dal Gabinetto per unirsi all'on. Cairoli e formare anch'essi una combinazione nuova onde dare la scalata al potere.

Intanto oggi siamo a questo punto, e le congetture dei pubblicisti hanno formato queste coalizioni: da una parte il Depretis che si appoggia e cerca l'aiuto del Minghetti e del Crispi — dall'altra il Sella che innalza la bandiera di un partito nuovo — come sia non è ancor detto — e nelle sue gran braccia accoglie Nicotera, Coppino, Villa, i Centri, la Destra, la Sinistra dissidente, ecc. ecc.

E quale sarebbe l'obbiettivo, lo scopo, il punto in discussione fra queste due grandi parti? Un programma? una riforma? un principio? un'idea capitale? Nemmen per sogno: l'oggetto in contestazione, il premio del torneo non è nessuna delle cose dette sopra, non si mira al trionfo di nessun programma. Tutto questo armeggiare ha un altro scopo: — il potere, nient'altro che il potere coronato di qualche soddisfazione o di qualche vendetta personale.

Depretis combatte per mantenerselo, Sella con Nicotera per conquistarselo. Crispi e Minghetti si unirebbero al Depretis per far dispetto al Nicotera e al Sella. Nicotera e Villa si attenderebbero con Sella per pigliare una rivincita del modo con cui furono trattati dai loro colleghi del Ministero.

Tutto questo non siamo noi che lo diciamo; lo dicono i varii fogli dei varii colori. Quanto a noi dobbiamo aggiungere che non solo non lo diciamo e non lo crediamo, ma se fosse vero, lo deploreremmo.

Si congetturò che il Minghetti si accostasse al Ministero perchè dagli ultimi atti di questo scorse un raggio di speranza dell'avvenire, perchè nel discorso di Legnago disse che bisogna accettare i fatti compiuti e pensare a provvedere tutti d'accordo all'esecuzione delle leggi e delle riforme votate. Ma noi abbiamo già dimostrato ieri che queste parole non significano ancora evoluzione ministeriale: lo stesso Minghetti rifiuta ogni dedizione. Le parole del Minghetti, per noi come per la maggior parte dei suoi antichi colleghi stessi e anche dei suoi avversari, possono significare tutt'al più una benevola aspettazione.

Del resto questo è anche naturale e logico. Nel discorso di Legnago noi abbiam visto che il Minghetti ha compilato un programma così avanzato da sorpassare perfino la Sinistra: quel programma inoltre abbiam visto essere altresì troppo ideale, troppo roseo, al punto da essere pochissimo pratico e da riuscire contraddicente: il programma detto del Minghetti a Legnago accetta tutte le abolizioni della Sinistra, che equivalgono a riduzioni considerevoli di tasse — reclama nuove abolizioni e riduzioni d'imposte, specie della fondiaria e ricchezza mobile — e per soprassello domanda nuove spese considerevoli, armamenti e spese catastarie. Invero è molto ideale e si può chiamare il programma dell'avvenire. Così non potendo essere effettuato in tutte le parti, il Minghetti è naturalmente indotto a unirsi con quelli con cui ha comune la maggior parte di idee, col Ministero di cui accetta i fatti compiuti.

Ma torniamo ad affermare che la benevola aspettazione non può considerarsi assoluta adesione.

Anche del Crispi si è fatto un aderente del Depretis, perchè il Crispi non gli ha scagliato contro nessuna insolenza, perchè il *Popolo Romano* tutti ne ha elogiato il discorso, perchè Depretis ha fatto fare la figuraccia al comune nemico Nicotera, perchè, eccetera, eccetera.

Se anche il Crispi non si fa apertamente avversario del Ministero non saremo noi che consiglieremo al Depretis di irritarlo e di guastarselo. Finchè il Crispi è alla Camera bisogna considerarlo per un uomo parlamentare e, pur troppo, bisogna tenerne conto. Ma se il Depretis, più che l'indifferente condotta d'aspettazione, ne accettasse l'appoggio o il connubio, o ne cercasse la cooperazione nel Ministero, non esitiamo un istante ad affermare che commetterebbe il più grave degli errori; e ciò non già per il programma del Crispi, ma per l'avversione invincibile che desta quell'uomo, il quale, allorchè si avvicina al potere, pare che sia una minaccia di illegalità, di prepotenze, un danno delle finanze, il trionfo dell'affarismo e della più losca partigianeria.

L'unione del Depretis col Crispi gli inimicherebbe assai più ministeriali che non gli attirerebbe clienti del nuovo amico: non crediamo di errare quando aggiungiamo che quasi tutta la deputazione piemontese abbandonerebbe il Ministero.

Se da una parte crediamo poco probabile e meno fondata la coalizione Depretis-Crispi-Minghetti, non crediamo più vera e più seria o apprezzabile la coalizione Sella-Nicotera coll'appendice Villa-Coppino.

Il Sella e il Nicotera — è doloroso doverlo accertare con tanta evidenza — il Sella e il Nicotera si sono trovati e si trovano d'accordo in un fatto solo, in un astio, in un'avversione personale, in un grido solo: — *Depretis, voilà l'ennemi!*

L'articolo salliano dell'*Opinione* quasi non fu che la ripetizione, sebbene un po' più calma, del discorso violento di Nicotera. Entrambi non seppero trovare che uno stesso pericolo: il potere affidato al Depretis.

La loro unione adunque non avrebbe che questo debolissimo e deplorabile punto di contatto. Ed è anche doloroso dover aggiungere che la riunione insieme del Coppino e del Villa non avrebbe altro fondamento, a quello che ne dicono, se non se un dispetto, un desiderio di rivendicazione, la soddisfazione di risentimenti e di offese personali.

Presentata sotto questa cattiva luce, ahimè come apparirebbe brutta e poco promettente la nuova coalizione!

Nè pur troppo si può presentare altrimenti: dicono che il Sella voglia abbattere il Depretis per non lasciar fare a lui le prossime elezioni, perchè lo crederebbe riescire un pericolo per le istituzioni. Ma di grazia: si è mostrato migliore il Nicotera nel 1876?

Col Villa non avrebbe miglior ragione di accostarsi: infin dei conti il Sella, se in maggio non riuscì a fare il disegnato Ministero di coalizione, gli è anche perchè egli non credeva di accettare lo scrutinio di lista; e come oggi potrebbero accordarsi il Sella e il Villa, di cui l'uno è oppositore, l'altro è difensore dello scrutinio appunto? Noi non possiamo credere a tergiversazioni e a cambiamenti a così breve scadenza, che non potrebbero se non offendere la dignità di entrambi.

In questo stato di cose e da quanto abbiamo detto nei giorni scorsi, una cosa è vera, accertata, indiscutibile: la disgregazione degli antichi partiti e la loro trasformazione. *Oportet ut eveniant scandala*; e la confusione dei presenti gruppi e partiti è lo scandalo finale da cui *novus nascitur ordo*.

In mezzo a questa confusione la Camera deve mirare all'unico faro che ancora domina sull'orizzonte: al Ministero e al compimento della riforma elettorale. I ministeriali hanno l'obbligo di accorrere alla Camera a difendere la loro bandiera e il presente Ministero perchè esso non accetti assolutamente connubii col Crispi, perchè le avversarie ed ibride coalizioni non prevalgano: perchè possiamo presto colla nuova legge procedere alle nuove elezioni, donde il nuovo ordine di cose.

Noi facciamo caldo appello a tutti i nostri amici e a tutti i deputati della nostra provincia perchè non manchino domani al loro posto.

Una crisi nella presente confusione e nella presente disgregazione senza la riforma elettorale compiuta, sarebbe, a nostro avviso, uno dei più gravi pericoli, di cui la colpa ricadrebbe tutta sulla maggioranza.

ROMA
Alla vigilia della riapertura.

Roma, 14 novembre.

(SABAZIO) — L'aspettazione di ieri è stata in parte delusa. Si ebbero i discorsi, ma l'orizzonte politico non si è diluciato. Ha parlato Minghetti a Bologna, ha parlato Crispi a Palermo, ha parlato Luzzatti a Pistoia, hanno parlato gli altri minori, i Sani, gli Arbib, i Broccoli, i Tealdi, i Ferrini, e forse qualche altro ancora. Ma da tutti questi discorsi che cosa ne è risultato? Non so, ma stringendo ben bene, mi pare che si siano dette delle grandi parole, delle belle frasi, ma d'altro ben poco, ma nessuna idea chiara, precisa, elevata, che valga a farci assorgere per un momento dalle solite meschinità della vita politica quotidiana.

Hanno parlato Minghetti e Crispi; sapevano che i loro discorsi erano attesi con grande ansietà da un capo all'altro della penisola, dovunque c'è un minuzzolo di vita politica. Sapevano che dai loro discorsi si sperava di vedere squarciato il velo che avvolge il destino del Gabinetto Depretis. E invece tanto l'uno che l'altro se ne stettero racchiusi, raccolti come un'Iside antica; si contentarono di abbozzare, di adombrare leggermente le loro idee, senza avere il coraggio di accentuarle, di proclamarle altamente. Era indecisione, era paura di dir troppo, era timore di guastare le uova nel paniere?

* * *

Ad ogni modo, per quanto sibillini, tutti i discorsi pronunciati in questi ultimi tempi nelle agapi parlamentari, concordano tutti in una nota sola: *tregua*.

Uno solo fa a pugni con tutti, per la sua veemenza, per l'intransigenza focosa delle sue parole: quello dell'on. Nicotera. Tutti gli altri accennano vagamente ad una benigna aspettazione, ad un *modus vivendi* transitorio, che darà agio al Ministero di presentarsi alla Camera, di cominciare la serie lunga dei progetti meditati durante le vacanze parlamentari, di fare approvare i bilanci di prima previsione, e intanto preparare il campo agli avvenimenti futuri.

Quali saranno questi avvenimenti? La benigna aspettazione, la tregua, si convertiranno in una fiducia aperta, in un'alleanza franca, schietta, sicura? È proprio possibile un connubio Depretis-Minghetti-Crispi?

Sarà, ma già per me stento assai a digerirla.

* * *

Intanto giovedì si riapre la Camera. Si assicura che uno delle prime sedute si accentuerà il distacco assoluto fra Sella e Minghetti, e il nuovo accordo Nicotera-Sella.

Veramente questo è tutt'altro che una cosa nuova; da due o tre anni, di quando in quando saltò fuori questa idea di un connubio tra Sella e Nicotera, e poi si finisce sempre col farne nulla. Per cui non ci sarebbe proprio a stupirsi se anche questa volta succedesse lo stesso. È vero che Nicotera per parte sua desidererebbe vivamente quest'accordo, come si unirebbe con chiunque, pure di far guerra al Ministero, contro il quale nutre non so quali reconditi astii. Ma che veramente Sella sia disposto a fare seriamente quest'accordo, ne dubito assai; dalla caduta della Destra al giorno d'oggi tanti furono i tentennamenti fra i quali ondeggiò la politica molte volte negativa dell'on. Sella, che mi pare assai strano che proprio ora egli voglia decidersi ad un passo risoluto.

Dicono che in questi ultimi giorni che fu a Roma, il Sella abbia gettato col Nicotera le prime basi di questo accordo. Per me credo invece che egli si sia occupato dei suoi lincei, l'unica cosa, dopo l'alpinismo, di cui l'onorevole Sella si sia occupato seriamente in questi ultimi tempi. Ad ogni modo è certo che connubi o non connubi, alleanze o non alleanze, fra qualche mese a Montecitorio ha da succedere qualche cosa di stranamente fenomenale.

POTENZA
Processo De Mattia.

Udienza 10 novembre.

(X) — L'udienza è aperta alle ore 10. Fatto l'appello dei testimoni, è introdotto monsignor *Beniamino Facilio*. Questi dichiara aver conosciuto il De Mattia e l'avvocato Gigli per perfetti gentiluomini. La sera della vincita notò in essi un certo eccitamento che non comprese. Il martedì seguente seppe per bocca del De Mattia stesso che aveva vinto 2,000,000 al lotto; da prima non credette, ma il prete gli mostrò i biglietti.

Richiesto l'avvocato Gigli se partecipava alla vincita, questi lo negò recisamente.

Schizzano Raffaele nega di conoscere il Blasi e depone sopra varie altre circostanze di lieve importanza.

Giovanni Russo, commesso del lotto, depone che il De Mattia giuocò nel suo banco sino a 50, 60 e 70 lire.

Giovanni Scodellaro, impiegato del lotto, verificò il pacco dei registri di Casalnuovo, mise il piombo alla lista e non rinvenne alcuna irregolarità. Aggiunge che man mano arrivano i pacchi dei registri, gli uscieri li distribuiscono a caso agli impiegati destinati alla revisione, che sono circa una trentina.

Domenico Rotondo, delegato di pubblica sicurezza, dice che fu dal questore Amour incaricato ad accompagnare il prete De Mattia per le vie di Napoli, onde proteggerlo cogli agenti di P. S. dalle molestie della popolazione; che De Mattia ricevette molte lettere minatorie; che un giorno una sorella di lui gli disse che Piestino voleva a forza essere regalato di 20,000 lire; che Gigli e De Mattia non li vide mai uniti; infine che fu il questore Amour che consigliò il prete a recarsi a Parigi.

Gozzini cav. Caitani, direttore del lotto a Firenze attualmente, e direttore a Napoli nel 1878, racconta la storia della vincita, le operazioni di verifica fatte dalla Commissione di Napoli coll'intervento del questore e del cav. Nicolao, mandato appositamente dal Ministero. Osserva che dapprima venne alla Commissione l'idea che la vincita potesse essere illegale e fraudolenta, ma dopo accurate indagini, tutti conchiusero che fosse regolare. Parla pure della Commissione tenutasi in Roma per ordine del ministro e composta di 15 persone, a cui egli prese parte e le cui conclusioni furono doversi ritenere legale e regolare la vincita. L'interrogatorio del Gozzini fu minuzioso, e durò per ben due ore; ma non finì in questa udienza, e forse dovrà occupare tutta l'udienza di domani.

Data lettura dei verbali delle tre inchieste e di varii altri documenti, la seduta è tolta alle 4 pom.

Udienza 11 novembre.

L'udienza è aperta alle ore 10 1/2. Ad istanza del prof. Nocito, rappresentante della parte civile, si legge il rapporto del cav. Gozzini, 20 dicembre 1877, al Ministero, nel quale sono alcuni rilievi sulla non insufficiente garanzia della località della Direzione e principalmente dell'Archivio segreto.

Quindi lo stesso cav. Gozzini è richiamato per essere ancora inteso quale testimonio: una colluvie di domande dalla parte civile prima e dopo dalla difesa si scarica sul povero testimonio, il quale risponde a tutti con modi franchi e con risposte nette, precise, di non dubbia interpretazione. La sua conclusione si è questa, che la vincita può essere vera, può essere fraudolenta; per la prima ipotesi vi è il fatto materiale della regolarità della giuocata; per la seconda vi sono i dubbi ed i risultamenti della procedura inquirente.

Dopo di lui è udito il comm. *Giovanni Ciafferia*, che depone favorevolmente sugli antecedenti del Gigli e crede che non abbia avuto parte nella vincita.

Il comm. *Giovanni De Torrenteros* depone nello stesso senso; si interrogano altri due testimoni impiegati nella Direzione del lotto, che depongono sul modo con cui vennero fatte le operazioni di revisione prima dell'estrazione del 25 maggio.

Vengono finalmente interrogati altri testimoni sulla moralità e sulla condizione economica del Facilio, il voluto artefice delle chiavi false, che però non siede sul banco dell'accusa.

Udienza 12 novembre.

L'udienza è aperta alle ore 10.

È introdotto il teste comm. *Nicolao*, capo di divisione al Ministero delle finanze.

Fa una lunga, minuziosa, noiosa storia del suo viaggio da Roma a Napoli, delle sue investigazioni, delle operazioni dell'inchiesta, dei rapporti al Ministero, della terza Commissione radunata presso il Ministero e della deliberazione presa dalla medesima, che fossero pagate le quaterne del De Mattia.

Anch'egli viene coperto di domande dai giurati, dalla parte civile, dalla difesa: la sua deposizione si può compendiare, se non un'apologia, certo una difesa di tutti gli impiegati e del Ministero stesso, che in quell'epoca ebbero a svolgere questa matassa, il cui capo ultimo fu il pagamento della vincita; dico difesa a modo di dire, poichè nessuno ha mai accusato o impiegati o ministro di qualche colpa o negligenza anche lievissima.

L'interrogatorio del comm. Nicolao è durato due ore e mezzo; dopo di che la seduta fu tolta, nella comune speranza che lunedì fossero incominciate le arringhe.

ESTERO

FRANCIA

Il nuovo Gabinetto — I ritardi dell'ufficiosa Agenzia Havas — Alcune informazioni sommarie sui nuovi ministri — Una curiosa statistica a proposito del Michel Strogoff.

Parigi, 14 novembre.

(R. R.) — Malgrado che oggi alle 4 pomeridiane l'*Agenzia Havas* abbia annunziato che nulla è ancor deciso definitivamente circa la formazione del nuovo Ministero, le informazioni che ho avuto da fonte attendibilissima mi hanno permesso di telegrafarvi oggi stesso la lista del Gabinetto Gambetta, che ora non si chiama più *le grand Ministère*, ma *le Ministère de revision*. È la seguente: presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Gambetta; il deputato Spuller, sotto-segretario di Stato agli esteri; ministro dell'interno il deputato Waldeck-Rousseau col deputato Develle, sotto-segretario; ministro dell'istruzione pubblica deputato Paolo Bert; ministro delle finanze deputato Allain-Targé; ministro della guerra, generale di divisione Campenon; ministro della marina, capitano di vascello Gougeard; ministro dei lavori pubblici, il deputato Raynal; ministro dell'agricoltura, il deputato Devès; ministro del commercio e delle colonie, il deputato Rouvier; ministro delle belle arti e manifatture, il deputato Proust; ministro della giustizia, Cazot; ministro delle poste e dei telegrafi, Cochery.

* * *

Del vecchio Ministero non sono dunque rimasti che due soli ministri, Cazot e Cochery. Come vi ho telegrafato fin da stamane, le trattative di Gambetta con Leone Say non sono riuscite a causa della questione del riscatto delle ferrovie, a cui il presidente del Senato è formalmente contrario. Così pure Gambetta non si è potuto intendere con Freycinet e Ferry. Quanto al Challemel-Lacour, cui Gambetta voleva dare un portafoglio assolutamente, il vero motivo per cui quegli è rimasto a Londra è una pura considerazione finanziaria d'ordine privato. L'attuale ambasciatore francese a Londra non è ricco; e il posto che copre, essendo molto più retribuito di quello di ministro, egli ha preferito rimanere a Londra.

Il Ferry, che Gambetta voleva conservare, non ha accettato, allegando che non poteva diventare capitano quando era già stato colonnello.

* * *

Dei nuovi ministri il più in vista è certamente Paolo Bert. Egli è uno scienziato ben conosciuto in Europa; un vivisettore infaticabile, medico, chirurgo, professore, oratore; un enciclopedico, in una parola.

Come oratore, Bert ha preso uno dei primi posti alla Camera; si è specialmente occupato d'istruzione pubblica; è partigiano dell'istruzione pubblica gratuita, laica ed obbligatoria; vorrebbe di più concentrare nelle mani dello Stato tutti i servizi inerenti all'istruzione primaria. Uomo di vaglia sotto tutti i rispetti, i suoi nemici dicono però che è soverchiamente ambizioso.

Il nuovo ministro dell'interno è giovanissimo. Ha 34 anni appena; avvocato, è uno dei migliori oratori del Parlamento; è fermo e liberale.

Allain-Targé, deputato da 10 anni, giornalista da 20 almeno, ha 50 anni. È nemico delle Compagnie private di strade ferrate, cui preferisce vedere nelle mani dello Stato; vedremo come egli compirà il difficile mandato di ministro delle finanze.

Raynal, Devès, Rouvier, Proust, Cazot e Cochery sono assai noti nel mondo parlamentare e tutti sono convinti che faranno bene nei rispettivi dicasteri.

Il generale Campenon è attualmente comandante della 5a divisione di fanteria a Parigi, e lo si ritiene un buon militare. Lo stesso può dirsi del capitano di vascello in ritiro Gougeard, il nuovo ministro della marina; si dice molto studioso e di una volontà di ferro.

Li vedremo tutti all'opera.

* * *

Ed ora per finire una statistica divertente. Il *Michel Strogoff*, *pièce à grand spectacle* (come dice il manifesto teatrale), in cinque atti e sedici quadri, di Dennery e Giulio Verne, ha raggiunto al teatro del *Châtelet* il numero straordinario di 400 rappresentazioni consecutive! Ecco il curioso calcolo che è stato fatto. L'attore Marais, che rappresenta Strogoff, sarà stato in ginocchio davanti l'Emiro, durante le 400 sere, per 55 ore, ossia più di 3 giorni. Egli avrà inoltre visto la sciabola rovente passargli dinanzi agli occhi durante 400 minuti e sarà rimasto cieco per 1200 ore, ossia 50 giorni.

La celebre attrice Maria Laurent (*Marfa* nel dramma) sarà rimasta svenuta durante 33 ore e 20 minuti, ossia più di un giorno e mezzo.

Maria Angé (*Nadia Fedor*) non è svenuta che durante 26 ore e 40 minuti.

Al telegrafo, Maria Laurent, ha gridato: « Difendiamoci! » per lo spazio di 800 minuti secondi. L'artista Donato (il capo della polizia) avrà crollato le spalle, allorquando Strogoff rifiuta di battersi, per 68 minuti.

Le ballerine dei due ballabili intercalati nel *Michel Strogoff* avranno ballato durante la bellezza di 600 ore, distribuito al pubblico 50 sorrisi per secondo, 3000 per minuto, 100,000 per rappresentazione, ossia un totale di 40,000,000 di sorrisi per le 400 recite.

Il suggeritore avrà suggerito durante 1600 ore. Infine all'atto dove c'è la scena del *relais*, il capo di plotone Rocher avrà assorbito il 400° bicchiere di birra.

SVIZZERA

Diluculo — I Narcisi di Rhomanshorn — La matta bestialitate spinge un Ercole in pretorio.

Losanna, 14 novembre.

(DALL'ENZA) — Per lo peccato per cui ser Brunetto Latini, pedagogo di Dante, fu prima traghettato in Flegetonte, poi gettato giù nel terzo girone di quel « luogo in Inferno detto Malebolge, » furono nei giorni scorsi arrestati a Rhomanshorn presso Zurigo nientemeno che una trentina d'individui di fresca e matura etade, tutti appartenenti alla classe agiata.

Quello della « matta bestialitate » è un brutto peccataccio, disgraziatamente antico quanto le piramidi, all'ombra delle quali già si commetteva senza scrupolo, pel malo esempio che ne dava madama Semiramide:

« Che libito fe' licito in sua legge. »

Nelle moderne Babilonie — Parigi, Londra, Berlino, ecc. — dove il gran pentolone della vita fermenta e bolle a cento gradi Réaumur, si comprende che a forza di mescolarsi e confondersi di tanti e sì diversi elementi, anche la feccia, venuta a galla, abbia i suoi luridi amplessi.

In quell'immenso crogiuolo dove tante vite si sfanno, si fondono e si rinnovano in un giorno, fra tante piante esotiche che crescono e fioriscono in quelle serre calde, si capisce che se ne abbiano di velenose come per esempio L.. (Emilio Zola avrebbe già sulla penna la parola cruda) diremo con vocabolo latino *diluculo*... gusto morboso, deviazione del senso amatorio, o, se vi piace meglio, depravazione del gusto e del piacere, che « si risolve, come dice Pietro Ellero, in un sordo concitato fremito che par quello di una mal repressa bestial foja. »

Fra tante e sì eteroclite agglomerazione di esseri ragionevoli, non è strano che se ne trovino d'irragionevoli. La letteratura sguaiatamente realista e sfacciatamente pornografica, le magioni dorate dove l'amore s'incanaglia nel lezzo e il vizio incoronato fa le fiche alla [...]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2° appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 38.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XLVI.
Carmen di Cellarica.

Qualche giorno dopo la marchesa Barberina scriveva a suo figlio a Singapore:

« *Lucia sta benissimo, e una delle bambine anche meglio...* »

L'amor materno è tale luce che suggerisce quel che più giova ai figli; per cui anche una mente piccina e un'anima trista come quella di Barberina, prima di annunziare ad Edmondo il parto di Lucia, gli apprendeva ch'ella stava benissimo, ed una delle bambine anche meglio; — tanto perchè Edmondo, non stesse in palpito e si fosse alla bella prima tranquillato.

« . . . *sta benissimo e una delle bambine anche meglio, ma io sono non poco arrabbiata e affaccendata. Tua moglie ha dato a luce due gemelle, una però non dà speranza di vivere e tienla per non nata. Il dottore Astolfo l'ha bell'e spedita. L'altra invece è sanissima, bellissima e ti consolerà della perdita della sorella. Io non assistei al parto perchè non fui chiamata a tempo...* »

La marchesa Barberina s'ingannava; era stata chiamata proprio a tempo, cioè proprio quando, per dargliela ad intendere, tutto era stato preparato da Maria e dal dottor Astolfo.

« *M'aspettavo che il nome da porsi alla bambina nata sana sarebbe stato il mio: — sono la madre del padre io! — Ma tua moglie, insolente e ribelle, non ammettendo repliche, ha preteso che la bambina sana si battezzasse Carmen e l'altra Barberina. — Mettere il mio nome a quella che ha da morire?.... Bella insolenza! — Si dirà che porto jettatura! — Pure per quieto vivere e per riguardo a mia sorella la Baronessa, morta da cinque giorni, non fo chiasso.*

« *L'interro di mia sorella si è fatto la mattina di domenica, e non è credibile la forza d'animo che ha dimostrato quel fuscellino di tua moglie Lucia... la quale non aveva ancora partorito, c'intendiamo! — Non permise a nessuno, non dico di toccare, ma di avvicinarsi al corpo di sua madre; — non volle che fosse vestita; — lo ravvolse lei e la sua vecchia Maria in certe tele preparate con non so che pasticci dal dottor Astolfo; — poi la chiusero in un manto comprato a peso d'oro dalle suore di Sant'Agostino; — un manto finito allora allora e fatto per la Madonna di Vetta alla Conventola. — Una meraviglia! tutto di raso azzurro ricamato d'oro fino... Pazzie! — Ma tu hai lasciato detto che non si lesinasse sulle spese di tua moglie e che lei fosse interamente padrona del suo e del tuo, quindi... Ma che peccato, quel tesoro di lavoro sciupato dalla putrefazione del cadavere!...* »

Putrefazione era scritto con due z...

« *Io voleva che mia sorella fosse imbalsamata dal nostro dottore col sistema che s'usa in casa nostra da che siamo Conti della Conventola e Marchesi di Cellarica, ma Lucia ha strepitato come un'ossessa, e, ti ripeto, non ha permesso che nessuno toccasse sua madre salvo lei, il dottore Astolfo e Maria; — fino a metterla lei stessa nella cassa aiutata dagli altri due.*

« *Certo mi sgriderai quando saprai tutte queste pazzie di tua moglie, che era nel nono mese e uscita di conti; — e le sue pazzie hanno rovinata una delle tue creature; — ed è stato un miracolo che sia rimasta sana l'altra, la quale ti assicuro, è una meraviglia: non si direbbe una creatura nata ieri...* »

Infatti era nata non pochi giorni prima e avrebbe fatto stupire un cervello anche meno ottuso della marchesa Barberina.

« *Mi chiamano; interrompo...*

« *Riprendo. — Lo sapevo io! Bell'augurio per me! — La piccola Barberina è morta... Ho un diavolo per capello! — Ci si vede tutta la malignità di tua moglie! — Faccia pure altre dieci femmine, che io da questo momento dichiaro che non permetto si metta più il mio nome a nessuna! Ognuno ha il suo amor proprio e certe mancanze di riguardo rimangono fitte nell'anima!*

Tua madre. »

E si firmava scioccamente *Barberina di Cellarica*, come se la madre di lui potesse essere altra e ci fosse bisogno di dirlo. — Alla lettera vi era un poscritto:

« *Bada che al tempo della tua luna di miele Maria stette nascosto tre giorni e tre notti a Rosellana. — Lo so da Navarro.* »

* * *

Fra le cure del campo giunse al conte Gerardo la notizia della morte della baronessa Carmen e nell'altro; ed egli, già prostrato pei rovesci delle armi italiane, s'accasciò sotto quest'ultimo dolore.

Uscire dal Regno in quei tempi era lo stesso che mettersi a pericolo di non rientrarvi più, particolarmente per quelli tenuti d'occhio come il dottore Astolfo, il quale non volendo affidare il sacro addio di Carmen alla carta, scrisse al conte Gerardo di Rosellana quanto segue:

« *Ho un incarico per voi da persona che non è più, ma sono parole che non posso scrivere perchè vi parrebbero un rimprovero; e perchè tali non vi paiano, bisogna che sappiate la condizione in cui si è trovata la persona che le ha proferite; — condizione che non posso, nè debbo affidare alla carta. — A presto rivederci, se la perfidia degli uomini e dei tempi ce lo consentono.* »

E Mario?

Nei riposi dell'attendamento aveva vagheggiato un ulano che gli avesse fatta una bella ferita in fronte: — l'avrebbe pagata mille lire! — Un ciglio, per esempio, spaccato da un fendente, che però non gli avesse guasto l'occhio; — o un colpo di lancia, una scheggia qualsia... purchè non gli avesse sfregiato il viso!

Sotto la tenda e coi colori che portava con sè per ritrarre le scene della guerra, giunse alla puerilità di dipingersi in fronte, per suo gusto, la ferita che gli sarebbe piaciuto di ricevere...

Si mirava nello specchio: — era proprio quella: dall'alto della fronte a scendere alla tempia dritta..... Bellissima! — L'avrebbe pagata sino a cinque mila lire!...

E tornando tre volte ferito diversamente in tre diversi scontri, imprecava come un energumeno contro gli Ungheresi e gli Ulani, fior di imbecilli, che non erano buoni a dare una sciabolata come si doveva.

Puerilità! ne convengo; ma tanta gente coi capelli bianchi ne commette di brutte, e mandate buona a Mario (a diciott'anni) la sua, che aveva almeno qualche cosa di bello.

E Susanna?...

Ah poverina! non parliamo di lei! Ci era da farle un altare: — si rovinava; — aveva già dato fondo a tre quarti del patrimonio per venire in soccorso della causa italiana: — nè lo spettro di vivere nella miseria l'arrestava; — l'ordine di vendere Vetta, la biblioteca, la cantina, i quadri, i cavalli era venuto, e il ragioniere di Susanna vendeva tutto a dirupo...

Bisognava vederla, Susanna, a Venezia nell'ospedale dei colerosi!... Altro che un'eroina!...

Mario era fanatico di quella donna che avrebbe potuto essergli madre...

E Susanna ogni volta che vedeva Mario, se lo stringeva al cuore e lo baciava con gli occhi umidi di lagrime: e ormai il primo, il solo, il continuo dolore del cuore di Susanna si riassumeva nella esclamazione:

— Non è mio figlio... E parebbe esserlo! —

L'amore che dura colpiva senza pietà anche Susanna e proseguiva la sua via a colpire Gerardo ed a premiare Lucia.

* * *

Dimenticavo dirvi che la Nencia era baronessa...

(Continua)

trasferto alla Direzione territoriale artiglieria di Piacenza.

Piscore Ippolito, tenente commissario, controllore all'opificio di arredi militari, trasferto al magazzino centrale di Torino.

Zanetti Giacomo, id. id., magazzino centrale di Torino, id. all'opificio di arredi militari.

Cosentini cav. Raimondo, capitano nell'Arma dei Reali carabinieri (legione Allievi), trasferto al Comando della Compagnia carabinieri di Verona (legione Verona).

Grisert Pietro, id. id. id. (Roma), id. alla legione Allievi.

Pecchioli Virgilio, id. id. id. (id. Allievi), id. al Comando della Compagnia carabinieri di Roma esterna (legione Roma).

Anselmi Luigi, id. id. id. (id. Piacenza), id. alla legione Allievi.

Adriani Sante, sottotenente id. (legione Allievi), trasferto al Comando della sezione carabinieri di Cassino (id. Napoli).

P[illegible] Luigi, id. id. (id. id.), id. id. id. di Tivoli, (id. Roma).

Mellioni Giovanni, id. id. (nuovo [illegible]) destinato alla legione Allievi.

Beneficenza. — Chi muore beneficando fa, si può dire, un elogio di tutta la sua vita, e la termina nel più santo modo che gli sia concesso.

Il signor Bernardo Pavesio, morendo, ha legato il suo nome ad atti di così feconda carità, che lo faranno vivere lungamente nei cuori dei poveri e degli addolorati. Come già sanno i nostri lettori, egli ha lasciato 45,000 lire allo Spedale Maggiore di San Giovanni Battista; altre 45,000 egli ha pure legato all'Ospizio di Carità.

Ma qui non hanno termine le benefiche disposizioni del suo testamento.

L'ottimo presidente della direzione del R. Istituto dei Sordo-Muti ci [illegible] che il signor Pavesio, con suo testamento delli 6 giugno 1881, legava anche a quell'Istituto il capitale di 15,000 lire; e benedicendo alla memoria del defunto, ci manifesta la gratitudine dei poveri sordo-muti, le cui fervide preghiere si uniscono alle preci e ai pianti della desolata famiglia.

Nel dono generoso la Direzione trova un efficace soccorso ai pressanti bisogni dell'Istituto.

Onore alla memoria dell'estinto!

Tramvia Torino-Carmagnola. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Sino a nuovo avviso è sospeso l'orario invernale che doveva andare in vigore domani.

« Torino, 15 novembre 1881.

« *La Direzione.* »

Un'eclisse totale del sole. — Un fenomeno abbastanza raro si compirà nell'anno prossimo: intendiamo parlare dell'eclisse totale del sole che avrà luogo l'11 maggio 1882.

L'eclisse, chè avrà una durata di più di 5 ore, comincierà alle 6 del mattino e non terminerà che verso le 10 1/2.

L'eclisse sarà totale verso le 7 1/2.

Che morso! — Certo Regis Carlo, d'anni 35, operaio, da Candiolo, trovandosi iersera in una osteria presso il Ponte delle Benne venne a diverbio con uno sconosciuto; dalle parole passati ai fatti, il Regis ebbe dall'avversario un morso che gli portò via un pezzo del labbro inferiore. Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

Ladro e disertore. — Certo B. Luigi, d'anni 22, da Montechiaro d'Asti, soldato nel 25° reggimento fanteria, da cui manca da 10 giorni senza regolare permesso, si recò ieri mattina, alle 8, a visitare una sua compaesana, certa C. T., abitante in via Dora grossa.

Dopo i convenevoli d'uso avendo la C. dovuto [illegible] momentaneamente, disse al seguace di Marte:

— Ti fermi qua, io torno subito.

Il soldato, rimasto padrone del campo, rubò alla compaesana tanti oggetti d'oro e denaro per l'importo di L. 316 circa, e poi fuggì.

Figuratevi la sorpresa della donna quando tornò a casa!

Alla larga da simili visite!

Vecchio inquilino delle carceri. — Il calzolaio S. G., d'anni 20, uscito da pochi giorni dalle carceri, ieri mattina, verso le 11, trovandosi sotto i portici di piazza Castello, rubava destramente il portafogli ad una signora.

Un soldato del 26° reggimento fanteria, a nome Frisoldi Filippo, che aveva veduto il furto, afferrò il calzolaio per gli abiti e lo consegnò a due guardie municipali ivi sopraggiunte, le quali lo trassero in arresto.

Nel portafogli rubato, che il ladro aveva gittato sul baraccone dei fratelli Cesa e che fu ripreso dallo stesso soldato nel mezzo di una scala, contenevasi la somma di lire una, un anello d'argento, e vari ritratti di piccolo formato.

In tempo. — Verso le ore 3 pomeridiane di ieri, mentre certa D. E., abitante in via Principe Tommaso, era fuori di casa, uno sconosciuto, mediante chiave falsa o grimaldelli, aperta la porta, si introduceva nella di lei abitazione, e già stava facendo bottino di quanto di bello e di buono trovavasi, quando sopraggiunse la D., e messasi a gridare fece fuggire il ladro. Costui però, inseguito dalle guardie di P. S. e da alcuni cittadini, potè essere raggiunto ed arrestato. Egli è certo G. Giovanni, d'anni 23, da Torino, latitante disoccupato.

Arrestati: 2 per oziosità, 4 per sospetti in genere e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 16 novembre.

Nascite 21, cioè: maschi 12, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Allemand Daniele con Villa Antonietta — Falcioia Giovanni con Guidetti Luigia.

Morti. — Meletto Elisabetta n. Damiano, d'anni 78, di Torino — Bessone Lucia n. Aghelli, id. 65, di Pancalieri — Petitti Celestina n. Roggero, id. 46, di Settimo — Regis Virginia n. Faletti, id. 43, di Soglio, portinaia — Salassa Carlo, id. 34, di Torino, capo-mastro — Gallo Giuseppe, id. 24, di Saluggia, tintore — Fioccardi Vittoria n. Beltramo, id. 75, di Moncucco Torinese — Bonino Carolina, id. 27, di Torino, sarta — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 8, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 novembre 1881.

	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. estr. al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	745,9	+ 4 0	5,3	85	50 d.	sereno
12m.						
3 p.	744 7	+ 11 6	6 8	66	calma	sereno
6 p.						
9 p.	746,2	+ 7,0	5,7	74	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 3,3; Massima + 12,1

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 17 novembre — *Nascere del Sole* 7,21 Passaggio al meridiano 0,4 Tramonto 4,47. Nascere della *Luna* 2,14 matt. Passaggio al merid. 8,24 matt. Tramonto 2,16 sera. Giorno della *Luna* 26.

Bollettino Meteorologico
dall'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 13 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri al sud della Norvegia si è avanzata sul golfo di Finlandia; il suo centro è stamane presso Helsingfors ove il barometro segna 749 mm.

Il movimento secondario annunziato ieri all'est di Valenza è respinto al largo delle Isole Britanniche e tende a dirigersi verso il nord d'Europa.

È probabile che questo movimento sia accompagnato da altri che si avvicinano sempre più alla Francia.

Una zona di pressione superiore a 770 mm. copre la Francia, la Spagna ed il Mediterraneo; il barometro è pure al disopra di 775 mm. sulle regioni del centro e dell'est della Francia.

La temperatura varia poco sull'ovest d'Europa, ma si abbassa rapidamente all'est.

Italia. — 15 novembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Continua più distinto anticiclone Europa centrale e meridionale.

Basse pressioni nord-ovest e nord-est Europa. Torino, Milano 777; Ebridi 746; Pietroburgo 743. Italia barometro leggermente salito nord, disceso sud, variabile 772 a 756 nord al sud-est. Cielo generalmente sereno.

Venti settentrionali forti freschi costa basso Adriatico, Jonio; deboli altrove.

Temperatura leggermente abbassata stamane; però ieri abbastanza alta.

Mare agitato costa basso Adriatico, Jonio; calmo altrove.

Continua bel tempo.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 13 novembre 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 4 0	— 13.0	Lione	12 4	2.5
Stoccolma	7.0	— 2.0	Nizza	17.0	8.0
[illegible]	9.0	5.0	Madrid	13.8	6.6
Copenaghen	10.0	5.0	Lisbona	21.0	11.0
Valenza	14.4	12.8	Trieste	16.0	7.0
Yarmouth	13.9	9.4	Torino	11.5	3.5
Bruxelles	12.6	10.6	Moncalieri	11.2	— 0.8
Amburgo	10.0	9.0	Firenze	17.6	5.0
Cassel	12.0	10.0	Roma	17.9	5.8
Breslavia	12.0	9.0	Napoli	16.5	10.7
Cracovia	9.0	6.0	Cagliari	20.0	9.0
[illegible]	6.0	— 4.0	Palermo	19.7	11.3
Vienna	12.0	6.0	Costantinopoli	13.0	7.0
Berna	»	»	Algeri	19.0	13.0
Parigi	15.8	4.2	Tunisi	»	»
Bordeaux	18.0	8.0	Biskra	22.0	13.0

Temperature della Russia:

Uleaborg — 10.0, Mosca — 10.0, Pietroburgo — 3.6, Odessa + 5.4.

P. F. DENZA.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 16 novembre.

DALMAZIA

La Landwehr e le dimissioni del barone Rodich — Alle Bocche di Cattaro.

Zara, 14 novembre.

(Z.) — Nell'ultima mia corrispondenza vi dicevo che l'introduzione della *landwehr* nelle Bocche di Cattaro sarebbe stata la tomba politico-militare del governatore nostro barone di Rodich. La mia previsione si è avverata.

Ieri a sera il luogotenente ricevette un telegramma del ministro dell'interno conte Taaffe, che gli partecipava avere l'imperatore trovato opportuno il sollevarlo dalla carica di governatore della Dalmazia, collocandolo a riposo. A suo successore veniva quindi nominato il barone Jovanovich, tenente maresciallo comandante una delle divisioni che presidiano Vienna. Egli è quello stesso Jovanovich che tra gli altri generali faceva gli onori all'arrivo di re Umberto a Vienna.

Gli affari della *landwehr* nel montano delle Bocche di Cattaro fallirono; a nulla valsero le preghiere e la minaccia del Rodich, il quale, nell'ultima tappa a Risano, non si fidò neppure di sbarcare, ma fece chiamare alcuni capi crivosciani a bordo del vapore da guerra.

Intanto, per precauzione, il Governo, oltre di aver fatto chiudere la strada che da Risano mette al Montenero, fece trasportare a Cattaro le casse dei depositi giudiziali e dell'Ufficio d'imposte. Quel che si farà, a nessuno è dato di saperlo, ma è molto probabile che, per prendere una decisione, si attenderà il nuovo governatore; partirono intanto per le Bocche molti gendarmi ed il reggimento N. 14.

Il nuovo governatore barone Jovanovich è anche lui croato, ma, grazie al cielo, parla l'*italiano* ed è *persona civile*; gl'italiani quindi potranno ricorrere a lui personalmente in caso di bisogno, e, se non troveranno un fautore, egli non sarà certo, come il Rodich, un odiatore della lingua e civiltà nostra.

NOTIZIARIO ITALIANO

Torino. — *Partenza di Correnti.* — Ieri sera alle ore 7,30 partiva per Roma l'on. Cesare Correnti, primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Monza. — *Pranzo a Corte.* — Ieri sera, lunedì, a Monza, i Sovrani hanno dato un pranzo in onore delle persone che diressero l'Esposizione di Milano.

A destra del Re sedevano la marchesa Trotti e Cesare Cantù, a sinistra i signori Maccia e Mylius.

A destra della Regina il conte Belinzaghi e il signor Fusier, a sinistra il generale Dezza ed il signor Labus.

Fra gli invitati erano l'ing. Chizzolini, il signor Verazzi, e il colonnello conte Lanza addetto all'ambasciata italiana di Vienna, con altri personaggi di Corte.

Il sindaco ed i membri della presidenza dell'Esposizione recaronsi a Monza in vetture-salon messe a loro disposizione dal Re.

Le carrozze di Corte dalla stazione di Monza li condussero alla Villa reale.

Dopo il pranzo, le LL. MM. si intrattennero famigliarmente a lungo con loro, esprimendo ancora una volta in ispecial modo al sindaco Belinzaghi e ai presidenti dell'Esposizione la loro più viva soddisfazione per la riuscita della Mostra, superiore ad ogni aspettativa.

Alle ore 10,20 gli invitati lasciarono la Villa, e con treno speciale fecero ritorno a Milano.

Roma. — *Per gli studenti.* — L'onorevole Baccelli, ministro della pubblica istruzione, ha provveduto perchè, conformemente al parere delle competenti Autorità, siano dispensati dalle tasse universitarie gli studenti che hanno conseguito la licenza d'onore liceale o ginnasiale, e la cui famiglia non sia in agiate condizioni di fortuna.

Resta inteso che detta dispensa si estende naturalmente anche alla tassa pel diploma delle licenze stesse.

— *Conferenza internazionale di Berna.* — Il Governo federale svizzero ha inviato al Governo italiano copia dei processi verbali delle 18 sedute che si tennero a Berna, dal 21 settembre 1881 al 10 ottobre, per parte dei membri componenti la conferenza internazionale incaricata di studiare un progetto di convenzione internazionale sui trasporti delle merci sulle strade ferrate.

Una copia uguale sarà trasmessa anche agli altri Governi che si fecero rappresentare da speciali delegati alle conferenze di Berna. Ognuno di essi dovrà prendere in esame il progetto di concordato, per poterlo quindi presentare ai rispettivi Parlamenti.

Iselle. — *Nuovo ufficio postale.* — (Nostre lettere) — 14 novembre. — Abbiamo da buona fonte che la Direzione generale delle poste, in vista del continuo crescere dei pacchi postali pure originarii ed a destino dell'estero, via Sempione, ha stabilito di istituire presso la dogana di Iselle un ufficio internazionale delle poste pel servizio dei pacchi come quelli che già funzionano a Modane ed a Chiasso. Noi non possiamo che encomiare questa novella prova di sollecitudine da parte dell'Amministrazione delle poste, perchè dal momento in cui sarà aperto il nuovo ufficio ad Iselle più non avverrà che i pacchi siano obbligati a sostare due volte, cioè una a quella dogana ed altra presso l'ufficio postale di Domodossola con non lieve perdita di tempo, ma procederanno direttamente da Iselle nell'interno del Regno e dall'interno del Regno ad Iselle.

Cuneo. — *Esperimenti di tiro.* — Domenica giunse a Cuneo la Commissione composta di generali, colonnelli, maggiori d'artiglieria e del genio, ch'erasi recata a Vinadio per esperimentare i cannoni.

Ebbe a deplorarsi nell'esecuzione degli esperimenti una sciagura: un caporale ed un soldato d'artiglieria rimasero vittime.

Le salme degli infelici vennero sino al cimitero accompagnate dalla Commissione degli ufficiali superiori. (*Sentinella delle Alpi*)

Sanremo. — *Beneficenza.* — Il principe Amedeo, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della principessa Vittoria, ha inviato, come al solito, L. 4000 alla Direzione dell'Asilo infantile di Sanremo.

Perugia. — *Una casa saltata in aria.* — Un fatto strano e doloroso è avvenuto, in questi ultimi giorni, nella Città della Pieve, in quel di Perugia.

Un tal C. veniva espropriato della sua casa per tasse dovute e non pagate: l'avvocato B., creditore ipotecario del C., ricuperava per suo conto la casa e vi lasciava ad abitarla lo stesso C., che aveva promesso di pagare la pigione.

Però, non avendo mantenuta tale promessa, il B. fu costretto ad ottenere lo sfratto del C. per mezzo degli uscieri. Sembra che il C. nel partire abbia portato seco una delle chiavi di casa, perchè altrimenti non si comprenderebbe come sia riuscito a mandare ad effetto il suo disegno.

Qualche giorno prima che la casa venisse abitata dal nuovo inquilino, all'improvviso si notiò il saltata in aria per opera di una o più mine e con spavento immenso non solo dei vicini, ma anche di gran parte della città. Ora questa casa non è che un ammasso di macerie, poichè può dirsi quasi per intero demolita. Il C. venne immediatamente arrestato, poichè su lui soltanto, anche per precedenti minaccie esternate, caddero i sospetti.

Firenze. — *L'uomo-cavallo.* — Il corridore Bargossi ha fatto la sua corsa da Bologna a Firenze.

Partito da Bologna sabato sera alle 10 pomeridiane, arrivò a Pianoro alle 11 1/2, a Monghidoro alle ore 3 ant., a Pratolino alle ore 10,50 ant. e al tocco e 10 minuti alla trattoria Carnlani al Ponte Rosso di Firenze, eseguendo così il viaggio in 15 ore e 10 minuti.

In tutte le località dove il Bargossi si è fermato, egli ha raccolto firme per persuadere gli increduli della verità della sua già fatta corrénda da Bologna a Firenze.

Giunto a Firenze, si recò al Politeama Fiorentino, dove percorse 130 giri in quel circo, che misura 150 metri, in un'ora e 19 minuti, invece che in un'ora e 18 minuti, come aveva annunziato.

Genova. — *Una cameriera assassinata.* — Nel pomeriggio di domenica, in via delle Fontane, nell'appartamento del cav. Gandolfo Francesco posto in cima della casa n. 10, avvenne un grave fatto. Il proprietario colla famiglia trovandosi in campagna, stavano nella abitazione due cameriere. Una di queste, che era sortita, rientrando bussava invano alla porta e temendo di qualche disgrazia perchè sapeva che la compagna si doveva trovare in casa, chiamò soccorso dai vicini. Sfondata la porta si rinvenne la donna, che conta circa 50 anni, stesa a terra in un lago di sangue già freddo cadavere, colla carotide tagliata. Movente di questo delitto fu il furto, essendosi trovati scassinati i mobili e depredati gioielli ed altri oggetti di valore, di cui s'ignora ancora l'ammontare. La Questura, avvisata un po' tardi, aulvò tosto le più accurate investigazioni e pare abbia buono in mano per conoscere gli autori di sì esecrando misfatto.

NOTIZIARIO ESTERO

Belgio. — *Disgrazia toccata a Massenet.* — Leggesi nell'*Europa* di Bruxelles, che il maestro Massenet, passeggiando sulla scena del teatro della *Monnaie* con uno dei direttori, ha fatto una caduta pericolosa in un trabocchetto lasciato semiaperto da un macchinista distratto.

La scena era rischiarata da un solo becco a gaz, e l'autore del *Re di Lahore* scomparve improvvisamente. Molti si precipitarono tosto nel sotto-suolo, e vi trovarono Massenet seduto sui ruderi di una scenario. Egli ne riportò che qualche leggiera contusione, oltre la paura inevitabile.

Inghilterra. — *Incaglio della Devastation.* — Il *Sémaphore* ha da Lorient, 13, mattina, il seguente telegramma:

« La corazzata di prima classe la *Devastation*, incagliò ieri, cacciando la poppa e i fianchi fra gli scogli della punta d'un banco a est nord-est di Saint-Pierre, con poco più di due metri d'acqua. Parecchi tentativi per disincagliarla riescirono vani, malgrado lo sbarco di 700 tonnellate.

Lo scaricamento continuò tutta la notte. La situazione di questa superba corazzata, uscita appena un anno fa dal porto militare, è tuttora gravissima in causa delle difficoltà che s'incontrano nel disincagliare il bastimento inchiodato sopra un fondo di roccie, precisamente sotto la camera delle macchine.

Sinora la *Devastation* non fa acqua. Il mare è abbastanza bello. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 15. — Il programma di Gambetta, che si leggerà oggi alle Camere, darà assicurazioni pacifiche sulla politica estera, esporrà la necessità di rivedere il modo di elezione del Senato e le sue attribuzioni finanziarie, domanderà lo scrutinio di lista, la riforma della magistratura, ed altre riforme nell'interesse economico ed operaio, specialmente quelle contenute nel discorso di Ménilmontant. Il programma conterrà pure alcuni principii a proposito del Concordato. Non parlerà della conversione, nè del riscatto delle ferrovie.

Si assicura che Guichard, ligio, sarà nominato governatore generale dell'Algeria.

Si attendono grandi cambiamenti nel personale diplomatico. Saint-Vallier sarà dispensato dalle sue funzioni.

Bismarck, interrogato a tale proposito, dichiarò che Saint-Vallier appoggiavasi troppo ai partiti di Corte, dimenticando che in un paese costituzionale la persona del Cancelliere ha maggiore peso che la volontà dell'imperatore.

Roma, 15. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che Baccarini presenterà alla Camera, fra poco, un progetto di legge per un anno di proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane. Per le Romane si manterranno gli attuali ordinamenti, salvo poche modificazioni, che sono inevitabile conseguenza del passaggio delle reti al Governo.

Madrid, 15. — *Camera* — Sagasta deplora che Castelar non abbandoni le sue idee repubblicane; dice che la Spagna può prosperare soltanto colla monarchia.

Pidal difende il potere temporale del Papa, che è necessario alla spirituale.

Castelar attacca vivamente i deputati ultramontani, che difesero il potere temporale del Papa. Scongiura il Governo spagnuolo ad aiutare quello d'Italia a sciogliere definitivamente la questione della separazione del potere temporale dallo spirituale.

Constata che giammai la parola del Papa fu più libera, i concilii più rispettati, i pellegrinaggi più sicuri, nè più frequenti. Sostiene calorosamente che la buona armonia deve regnare tra la Spagna e l'Italia, la pace fra la Chiesa e la democrazia. Critica i discorsi carlisti. Difende l'unità nazionale contro le tendenze separatiste delle provincie del nord. Indica i mezzi per impedire il rinnovamento della guerra civile. Loda il Governo spagnuolo liberale, quantunque dichiarasi repubblicano.

Costantinopoli, 15. — Nella seduta dei Bondholders, questi dichiarano che, se la Porta rinnoverà o sospenderà l'accordo presente, i Bondholders riprenderebbero la pienezza dei loro diritti anteriori sui pegni dati ai diversi prestiti. La Commissione stabilì un modo di liquidazione generale.

Washington, 14. — È cominciato il processo Guiteau.

Sofia, 15. — Nelle elezioni pel Consiglio di Stato, i candidati conservatori furono vittoriosi dappertutto, eccetto che a Varna e Kustendil.

Londra, 15. — Errington, liberale, venne eletto a Silverton contro Lousemord, conservatore.

Vannes, 15. — I lavori continuano per scagliere la *Devastation*.

Tunisi, 15. — Circa 6000 insorti sono concentrati a Nabres verso Sfax. Sembra che siano commandati da Ali-Ben-Kalifa.

Un treno recantesi da Tunisi a Gardimau fu costretto a fermarsi, massi di pietre essendosi trovati attraverso la strada.

Due arabi che furono trovati vicino vennero condotti a Tunisi e fucilati.

Parigi, 15. — Chanzy, passando per Berlino, si abboccò con Bismarck. Parlando dell'eventualità del Ministero Gambetta, Bismarck disse che non teme l'eventualità d'altri rapporti amichevoli tra la Francia e la Germania. Gambetta ama troppo il suo paese per lanciarlo in avventure che potrebbero essergli funeste.

La *République* dice che il nuovo Ministero è un Ministero di riforme e lavori.

Il *Journal des Débats* invita ad attendere i risultati con simpatica aspettativa. Il Parlamento e gli uomini imparziali ed intelligenti accoglieranno con fiducia un Ministero che comprende realmente un solo ministro.

La *Justice* dice che il Ministero non desta alcuna ammirazione.

Il *Soleil* dice che Gambetta è costretto ad essere un gran ministro od a fare una caduta spaventevole.

La *Paix* dice che l'omogeneità è la parte buona del Ministero, ma tutte le responsabilità ricadranno sopra Gambetta.

Il *Petit Journal* constata che Gambetta è il padrone assoluto della situazione.

Il *Gaulois*, il *Figaro*, il *Dixneuvième Siècle* e tutti gli altri giornali constatano che Gambetta sarà l'anima onnipotente del Ministero.

Il *Siècle* dice che il suo patriottismo gli comanda di aggiornare molte riserve che dovrebbe fare su alcuni ministri.

L'*Intransigeant* dice che il Ministero è un parto falso.

Roma, 15. — I Sovrani arriveranno a Roma il 17 corr. a mezzogiorno.

Roma, 16. — Il presidente della Camera è giunto oggi alle ore 1,25

Roma, 15. — La Giunta generale del bilancio, nelle due sedute odierne, discusse ed approvò le relazioni Morsario e Melchiorre sugli stati preventivi dei Ministeri di agricoltura e di grazia e giustizia pel 1882. Le anzidette relazioni saranno inscritte all'ordine del giorno della seduta pubblica di dopodomani.

Parigi, 15. — *Camera* — Una dichiarazione di Gambetta dice che per la terza volta dopo il 1875 il suffragio universale manifestò la doppia volontà di consolidare la Repubblica e circondarla di istituzioni democratiche. Chiamati dalla fiducia del Presidente della Repubblica a formare il Gabinetto, non abbiamo altro programma che quello della Francia, che vuole una politica gradatamente, ma fermamente riformatrice, un Governo senza dissidenze nè debolezze, sempre pronto a discutere gli interessi della nazione dinanzi agli eletti di questa, rendere conto dei suoi atti, imporre a tutti la gerarchia, il rispetto, l'obbedienza, il lavoro. Esso conta trovare nelle due Camere una maggioranza che sostenga il Governo, e per servirlo una amministrazione integra, fedele, ispirata agli interessi dello Stato.

Essa manifestò la sua volontà di mettere, con la revisione saggiamente limitata delle leggi costituzionali, uno dei poteri essenziali del paese in armonia più completa colla natura democratica della nostra società; proseguire l'opera dell'educazione nazionale; completare la nostra legislazione militare; ricercare, senza diminuire la potenza difensiva della Francia, il mezzo migliore di ridurre negli eserciti di terra e di mare gli aggravi del paese, specialmente quelli che pesano sull'agricoltura; fissare coi trattati un regime economico; favorire l'istituzione della previdenza e l'assistenza sociale; assicurare la stretta applicazione del regime del Concordato, il rispetto dei poteri stabiliti nei rapporti della Chiesa collo Stato; infine, proteggendo le pubbliche libertà, mantenere con fermezza l'ordine interno, e con dignità la pace all'estero. Queste riforme occuperanno tutta la legislatura. Per compierle abbisogniamo di mandatari del popolo colla decisione di mettere al loro servizio tutta la nostra forza, coraggio ed attività. Insieme varcheremo la nuova tappa nella via illimitata del progresso aperto alla democrazia francese. (*Vivi applausi*)

Parigi, 15. — *Camera.* — Barodet presenta una proposta per la revisione della Costituzione e domanda l'urgenza.

Gambetta combatte l'urgenza perchè il Governo non può associarsi ad una proposta minacciante l'esistenza del Senato.

Clémenceau appoggia l'urgenza, che in fine è respinta con 368 voti contro 120. Convalidansi alcune elezioni.

Seduta giovedì.

Cazot lesse al Senato una dichiarazione identica della Camera.

Il Senato approvò i progetti d'interesse locale ed aggiornossi a sabato.

Roma, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione della Camera pel 17 corrente.

Ordine del giorno: Sorteggio degli Uffizi e bilanci dei Ministeri di agricoltura e della giustizia.

Parigi, 15. — I membri dell'Associazione industriale francese, i delegati di molte Camere di commercio e delle Camere consultive si riunirono stamane per esaminare i trattati di commercio con l'Italia ed il Belgio. Il presidente Jolibois tenne l'esposizione, facendo risaltare che questi trattati sono sfavorevoli all'industria. Lesse varie proteste di Camere di commercio contro questi trattati, fatti discorsi contro i trattati e fatte delle osservazioni, l'assemblea approvò una mozione esprimente il voto che i trattati non si sottopongano isolatamente alle deliberazioni delle Camere. Se i trattati col Belgio e coll'Italia saranno esaminati isolatamente, non siano ratificati, e che i rappresentanti dell'industria francese si ammettano presso la Commissione parlamentare per difendere i loro interessi. Venne nominata una Commissione per fare la pratica presso la Commissione parlamentare.

Atene, 15. — Le truppe greche occuparono ieri Volo.

Berlino, 15. — Si conoscono i risultati di 69 dei 103 ballottaggi. Sono eletti 8 conservatori, 1 del partito dell'impero, 2 del Centro, 16 nazionali-liberali, 2 liberali, 14 secessionisti, 23 progressisti, 5 del partito del popolo, 13 socialisti, 4 polacchi, 1 indeciso.

Monaco, 15. — *Camera dei deputati.* — La proposta di Meyer per sopprimere il matrimonio civile obbligatorio è adottata dall'intera Destra e dal Centro sinistro. Il ministro della giustizia, confutando i motivi della proposta e dimostrando ch'essa non si può eseguire, dichiarò, in nome del Gabinetto, di non poter dare al re un consiglio in questo senso.

Madrid, 15. — Agitazione grande a Lisbona, Oporto ed altre città, ove i progressisti trionfarono nelle elezioni municipali.

Costantinopoli, 15. — Un dispaccio ufficiale da Djeddah conferma la recrudescenza del cholera alla Mecca. Dal 2 novembre al 6 ottobre 635 morti. Molti cholerici fra i pellegrini sono arrivati a Djeddah.

Parigi, 15. — Saint-Vallier e Chanzy sono dimissionari.

Parigi, 15. — Notizie da Berlino recano che la formazione della maggioranza governativa clericale-conservatrice diventa problematica. Vi sono tre gruppi di liberali; diversi gruppi dell'opposizione; radicali, particolaristi, protezionisti, insieme oltre 200 voti sopra 397.

Schlözer giungerà a Roma verso la fine dell'anno.

ULTIMISSIME

PARIGI.
(Nostro teleg. part.)

Mattino — 15, ore 5,15 pom.

= *La dichiarazione del nuovo Ministero.* — Gambetta ha letto alla Camera l'annunciata dichiarazione del nuovo Gabinetto.

In essa si dice che sono necessarie la revisione del Senato, perchè non è più in armonia coll'indole democratica del Governo e la riorganizzazione delle istituzioni giudiziarie; si aggiunge che conviene riprendere e completare la legislazione militare; fare delle economie sui bilanci dell'esercito e della marina; conchiudere i trattati di commercio; assicurare l'applicazione del regime concordatario colla Chiesa; e finalmente mantener fermo l'ordine insieme colla dignità all'interno, la pace all'estero.

Gambetta ha conchiuso dicendo che il nuovo Ministero conta sulla confidenza dei veri repubblicani della Camera.

Codesta dichiarazione ha prodotto nella Camera una eccellente impressione.

ROMA.
(Nostro teleg. part.)

Sera — 15, ore 2,10 pom.

= *Per l'estinzione del corso forzoso* — Le somme raccolte dalle casse dello Stato per la estinzione del corso forzoso superano la cifra di 160 milioni.

= *Notizie del Vaticano.* — L'annunciato Concistoro, che doveva aver luogo ieri in Vaticano, è stato rinviato a venerdì prossimo venturo.

Giorno — 16, ore 9,40 ant.

— *Un articolo dell'*Opinione. — L'*Opinione*, nel suo numero d'oggi, pubblica un articolo importante, il quale giudicasi ispirato dall'on. Sella, e accentua maggiormente il distacco del Sella dal Minghetti.

L'organo del partito moderato constata come gli onorevoli Minghetti e Crispi si siano, nei loro ultimi discorsi, manifestati favorevoli al Ministero.

Per conto suo dichiara di non avere nell'attuale Ministero nessuna fiducia, perchè l'indirizzo del Governo non si informa a principii chiari e precisi, anzi sparge il disordine nel Parlamento, corrompe e disorganizza le amministrazioni.

L'*Opinione* crede che il Ministero Depretis non compierà le iniziate riforme, o, se le compierà, esse riusciranno più che altro dannose.

Finalmente, il Governo attuale, secondo il foglio moderato, non tutela gli interessi internazionali, non rialza la dignità dello Stato all'estero.

= *Alla vigilia dell'apertura.* — Sinora nessuna nuova interpellanza è stata presentata all'Ufficio della presidenza.

Sono giunti a Roma pochissimi deputati.

= *Al Ministero della guerra.* — Al palazzo della Pilotta si sta studiando il progetto di legge per il riordinamento dei Comitati dei Corpi di linea, dei carabinieri, dell'artiglieria e del genio.

Il ministro intende di dare ai Comitati un'azione più diretta nella amministrazione del personale e del materiale militare.

Firenze,	14	15
Rendita 5 0/0	91 40	91 37
Oro lettera	20 46 5	20 49 5
Londra lettera	25 48	25 48
Cambio su Parigi	102 10	102 15
Az. Ferr. Merid.	— —	465 50
Banca Toscana	907 50	9[illegible] —
Credito Mobiliare	919 —	914 —
Parigi,	14	15
3 0/0 fran. ammor.	— —	86 95
3 0/0 francese	86 30	86 60
5 0/0 francese	117 17	117 21
Rendita Italiana	89 25	89 1[illegible]
Az. Ferr. Romane	140	—
Obbl. Romane	370	—
Cambio su Londra	25 25	25 24 5
Banca [illegible]	665	655
Consolid. inglese	100 11/16	100 11/16
Obbl. Lombarde	285	285
Cambio sull'Italia	— —	1 1/2

Borsino. — 15 novembre 1881. — Contrariamente a quello che succedeva ieri, l'apertura di Parigi fu oggi in rialzo per i fondi francesi, più debole per l'Italiano:

87 05, 86 37 1/2, 117 30, 89 40

La risposta dei premi, di cui oggi era il giorno, si fece sul prezzo di 89 12 1/2.

La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta.

In Borsino gli affari in Rendita furono nulli. Possiamo appena citare come ottenuti i prezzi di 91 62 1/2 a 91 27 1/2 per la Rendita fine mese, e 91 30 a 91 25 per titoli al contante.

Il Mobiliare era di nuovo debole 914, 912.

Il Credito Torinese in buona vista da 320 a 321.

Borsa Ufficiale, 16 novembre [illegible] — Consolidato 5 [illegible] 91 2[illegible].

Media d'ufficio 91 [illegible]

Oro da 20 50 a 20 54.

CAMBI	da	a	da	a
Francia — 5	102 10	102 1[illegible]	— —	— —
Svizzera	102 05	102 35	— —	— —
Londra + 5	— —	— —	25 5[illegible]	25 60
Germania + 5 1/2	— —	— —	124 1/4	125 1/4

Borsino. — 16 novembre 1881. — Anche la giornata di ieri alla Borsa di Parigi non fu molto soddisfacente. L'apertura debole fu seguita da una chiusura anche più debole:

87 05, 86 40, 117 20, 89 07 1/2.

Il Consolidato inglese rimane invariato a 99 11/16.

Causa della debolezza è sempre il timore dei riporti cari. Sull'Italiano si faceva ieri 37 centesimi per quindici giorni.

Ma se il timore dei riporti cari tiene bassi i prezzi in liquidazione, lascia però viva la speranza di un movimento di rialzo a liquidazione finita, come già tante volte è successo; e noi vediamo infatti esser questo il sentimento che predomina alla nostra Borsa. Desideriamo che la speculazione non s'inganni.

A Londra l'Italiano è in rialzo, ma si osserva che il rialzo di Londra non può influire sulla Borsa di Parigi, perchè per essere questo il momento del cambio dei titoli, gli arbitraggi ne restano impediti.

Un dispaccio di questa mattina da Roma dice che il ministro ha deciso che la seconda emissione di Rendita per l'imprestito abbia luogo nel mese di gennaio non un tasso superiore a quello votato dalla Camera. Bella promessa davvero atta a consolare del fiasco fatto colla prima emissione!

Ore 12.

La nostra Borsa, come prevedevamo, inaugura buone disposizioni.

Rendita fine mese 91 37 1/2 a 91 32 1/2
Per contanti 91 30 a 91 25
Banca Naz. 2345 a 2340
Mobiliare 912 a 914 1/2
Banca di Torino 780 a 779
Banca Milano 576 a 57[illegible]
Unione Banche 330 a 329
Az. B. Sconto 583 a 582
Credito Torinese 321 a 322
Az. Tabacchi 820 a 816
Az. Meridionali 470 a 469
Az. Cartiera Italiana 475 a 470

Erano molto offerte le Azioni del Mobiliare e molto ricercate per contro quelle del Credito Torinese.

[illegible]

Piccola Posta.

F. O., Alessandria. — L'opera illustrata *Viaggio pittoresco nelle Indie orientali*, in 2 vol. in 4° legati, costa L. 20. Per premio o regalo non la crediamo adattatissima.

T. M. Saluzzo. — La vostra copia della *Gran carta in rilievo Cherubini* è pronta. Dite se dobbiamo spedirvela costì.

AI NOSTRI ABBONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambio d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascetta intera in corso.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì 3 novembre 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 2 novembre 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 40, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò la spesa di L. 101 40 per provviste interne d'ufficio di cui nella richiesta n. 19, mod. B.

4. Incaricò l'Ufficio tecnico di una sua relazione sulla palude [illegible] esistente presso la città d'Ivrea di cui si occupò il Consiglio provinciale nell'adunanza del 13 settembre u.s.

5. In seguito alle dimissioni date dal deputato Cibrario da membro della Commissione incaricata di fare studi e proposte di opere straordinarie idrauliche e stradali nella Provincia, nominò in sua vece il deputato Boglione.

6. Prese atto delle dimissioni del sig. cav. Carlo Carbone da membro del Consiglio d'Amministrazione degli Ospizi dell'infanzia abbandonata, da surrogarsi dal Consiglio provinciale.

7. Acconsentì, sulla proposta del Ministero di finanze, di definire per via di amichevole componimento la pendenza circa gli arretrati di sovrimposta di ricchezza mobile dovuti dalla cessata Società ferroviaria dell'Alta Italia, ed incaricò il deputato Daneo delle opportune trattative.

8. Presa a nuovo esame la tariffa pei viaggiatori sulle linee di tramvia Torino-Carignano-Moretta e Carignano-Carmagnola, ed acconsentendo alla proposta dei Concessionari di fissare in soli cent. 15 la tassa di percorso per la 2ª classe tra Torino e Carignano come compenso alla concessione di un minimum di cent. 10 pei minori percorsi, approvò con tale modificazione la tariffa predetta.

9. Autorizzò in via affatto eccezionale, e senza tratto di conseguenza per l'avvenire, l'ammissione rispettivamente negli Ospizi d'Ivrea e Pinerolo di due bambini abbandonati, provenienti dalla Francia, eccedenti l'età di anni tre.

10. Facendo plauso al filantropico concetto della Provincia di Sassari di istituire colonie di poveri fanciulli derelitti e di minorenni discoli nell'isola di Sardegna, riservò ogni sua deliberazione fino a concrete proposte e principii di esecuzione.

11. Autorizzò il comune di Lanzo al piantamento d'ippocastani sul piazzale di quella stazione ferroviaria in prossimità della strada provinciale, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

12. Deliberò la proroga di un anno dell'attuale contratto di manutenzione della strada consortile Airasca-Villafranca.

13. Autorizzò il signor Francesco Schinì a costruire un piccolo canale a lato del fosso della strada provinciale Torino-Milano mediante osservanza delle prescritte condizioni.

14. Autorizzò la spesa per opere e riparazioni nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, di cui nelle [illegible] 13 settembre ed 8 ottobre 1881.

15. Prese atto della relazione di collaudo provvisorio dei lavori di riforma del selciato nella traversa della strada provinciale scorrente nell'abitato di Poirino.

16. Ammise una maniaca povera a pensione gratuita a carico della Provincia.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 23 dicembre al Tribunale civile di Torino (subasta istanti Monte di Pietà in Chieri contro Turco): casa civile e rustica in Chieri, in cinque lotti.

Id. pel 29 novembre, ore 8 antimeridiane, al Tribunale civile di Torino: stabili al Lingotto (caduti nel fallimento Orsat-Ponard), in due lotti, al prezzo di L. 23,250 il primo e di L. 2757 il secondo.

Id. pel 3 dicembre, ore 11 antimeridiane, al R. Economato generale dei benefizi ecclesiastici vacanti in Torino: vendita di dieci (X) lotti tra bosco ceduo e piante radicate nelle località infradesignate.

Tenuta di Casanova (territorio di Carmagnola);

Tenuta del Molinasso (stesso territorio);

Tenuta di Bergamino (territorio di Marene).

Appalto pel 17 novembre, ore 2 pom., nella caserma dei reali carabinieri in Torino, piazza Carlo Emanuele II: impresa in tre lotti dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle divisioni dell'Arma di Torino, Alessandria e Cuneo per il periodo di un anno a far tempo dal 1° gennaio 1882.

Appalto pel 24 novembre, ore 1 pom., in Châtillon, via Menabrea, 53, avanti al sindaco del Comune di Pontey: costruzione di un canale d'irrigazione, in territorio di Pontey, in base al progetto 13 maggio 1863 compilato dall'ing. Garolla, sul prezzo di L. 12,000.

Fallimento *(in corso di liquidazione)* di *Giaj-Tenna Demetrio*, già fabbricante e negozianti da carta in Torino.

Adunanza dei creditori al 23 novembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio, per la verifica dei crediti.

Costituzione di Società. — Con scrittura 21 ottobre 1881 si costituì in Torino *Società* tra Ferracane Giuseppe e Crosetti Luigi, col capitale di L. 14,000.

La Società sarà duratura per anni nove dal 1° settembre 1881.

Risoluzione di Società. — Con privata scrittura 22 ottobre 1881 venne sciolta col 10 corr. la Società, in accomandita semplice, corrente in Torino sotto la ditta Ruscadi e Galliano.

Eredità. — Ratti Giovanni dichiarò alla Pretura di Monvico di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del di lui zio materno Garberoglio cav. Giuseppe, mancato ai vivi in questa città il 25 ora scorso ottobre, previo suo testamento, ricevuto Cerale.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 24 novembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Vignanella:

4493 piante picea, pochi larici in due lotti:

il 1° di 2325 piante in Corsul prezzo di L. 26,500;

il 2° di 2168 piante sul prezzo di L. 26,160.

Appalto pel 30 novembre, ore 12 merid., in Torino, nell'ufficio centrale dell'Amministrazione Canali demaniali Cavour:

Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del diramatore Quintino Sella, de' suoi sub-diramatori, del Canale casalese e delle loro rispettive attinenze e dipendenze, ripartitamente in 4 lotti, numerati dal 5° all'8°.

Id. pel 28 novembre, ore 12 merid., nell'ufficio del Genio militare in Vercelli:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Vercelli durante il triennio 1882-83-84, ascendenti a L. 15,100 per l'intero triennio, ed a L. 5000 annuali.

Id. pel 28 novembre, ore 10 ant., nell'ufficio dell'Intendenza di Novara:

Rivendita di generi di privativa nel comune di Caresana (Vercelli) del presunto annuo reddito lordo di L. 1467.

Id. pel 25 novembre, ore 1 p., nella segreteria del Manicomio di Novara:

Somministranza della pasta ad uso del Manicomio stesso.

L'appalto sarà duraturo per anni tre consecutivi, cioè dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884.

Eredità. — Massara Stefano ha dichiarato alla Pretura di Santhià di non accettare che col beneficio d'inventario l'eredità morendo lasciata da Massara Maria (sia paterna), deceduta in Alice Castello, previo testamento rogato [illegible].

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1882 od anche prima:

Alloggio signorile al secondo piano, composto di 10 camere, acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero — Via Assarotti, 8.

Recapito al portinaio. 2459

DA AFFITTARE

Alloggio di otto membri, via Vanchiglia, N. 10, piano 5°, prospiciente il viale, pel 1° gennaio, visibile dalle 9 1/2 alle 4 1/2, eccettuati i dì festivi. 2480

Da affittare al presente

Via Bergamasco, 10.

Appartamento al 1° piano nobile, composto di 10 membri, con accesso da tre scale.

Acqua potabile e cantina. 2369

Da affittare *al presente*, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite.

Dirigersi al portinaio. 2369

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 300 metri dalla cinta daziaria. — Rivolgersi al notaio Torretta, via Arsenale, 6, o al geometra Bracasso, corso Vittorio Emanuele, 49. 2481

TRATTORIA da RIMETTERE

a Carignano.

Bella posizione, locali comodissimi. — Per le trattative rivolgersi al proprietario Pietro Bottino. 2452

Da rimettere per motivo di partenza

al presente od al 1° gennaio:

Alloggio di cinque camere con mobilio completo. Visibile dalle 12 alle 2 pom. — Via Barbaroux, 5, p. 5°, scala a sinistra. 2510

Casa signorile da vendere nel centro di Torino, reddito netto 24,000 lire, vendesi al 5 1/2 netto.

Dirigersi da Putignano, via Berthollet, N. 8, p. 4°. 2490

Deposito di tutte le qualità d'*Olio fegato di merluzzo*, di provenienza originale, presso Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e Comp., via Bogino, 15 bis. 2374

DA VENDERE

una **macchina** per lucare la carta, di bonissima fabbrica inglese, Ornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Da affittare **Alloggio** di sei camere con acqua potabile, calorifero e cesso all'inglese. — Corso Vinzaglio, 5, piano 1°. 2488

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Guidi, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. Guidi (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo - *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, dello stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato*, racconti pure della Guidi (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Gionata Palma. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 2482

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Alle ore 2 pom., il sabato, 19 novembre 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo, in seguito ad aumento di vigesimo, per l'appalto dell'affittamento per un quinquennio, a cominciare dal 1° gennaio 1882, dei banchi, siti e quadrati componenti *i lotti I, IV, VII dei mercati municipali, coll'annessa privativa di peso pubblico pei due primi, comprendenti il lotto I il mercato all'ingrosso degli erbaggi, sulla piazza fronteggiante la chiesa attuale di Borgo Dora; il lotto IV il mercato di commestibili a levante di piazza Emanuele Filiberto*, con avvertenza che nella sua designazione occorse nel Capitolato a stampa errore materiale, per cui ai siti o quadrati [illegible] di cui al N. 3° delle condizioni speciali, invece della cifra 127 devesi leggere 120, invece della cifra 3048 devesi leggere 2858, ed ai posti o quadrati di cui alla lettera b al N. 3° di dette condizioni, invece della cifra [illegible] devesi leggere 972; ed *il lotto VII il mercato di commestibili in via Montebello.*

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 12 meridiane di giovedì, 17 novembre predetto, far constare all'Ufficio municipale d'Economia, mediante presentazione di apposita ricevuta, di avere depositato nella Tesoreria civica, per cauzione dell'asta, L. [illegible] quanto al lotto I, e L. 2000 per ciascuno dei lotti IV e VII, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso, e presentare inoltre il certificato negativo di penalità in data recente del Tribunale del luogo di nascita. Gli aspiranti dovranno eleggere domicilio in Torino.

Il Sindaco, esaminati i suddetti documenti, giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e ne farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

L'asta avrà luogo, lotto per lotto separatamente, col metodo dell'estinzione delle candele, in aumento ai prezzi annui ottenutisi per le seguite migliorie ai relativi prezzi di base, di L. 16,750 pel lotto I, di L. 3675 pel lotto IV, e di L. 4889 75 pel lotto VII; con avvertenza che non si ammetteranno oblazioni per persona nominanda.

Il deliberamento dell'appalto di ciascun lotto seguirà a favore di quello fra i concorrenti che, ammesso a far partito, avrà offerto maggior aumento ai relativi prezzi annui sovranotati. Nel caso che non venisse presentata offerta di miglioria per taluno dei lotti, rimarranno, per questi, deliberatari dell'appalto gli oblatori dei precedenti aumenti di vigesimo.

Il Capitolato delle condizioni cui è subordinato l'appalto, ed ogni altro documento relativo sono visibili nel civico Ufficio 6° (Economia). 2476

CREDITO TORINESE

Via Maria Vittoria, numero 10.

(Capitale Lire 8,000,000)

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 4 OTTOBRE 1881.

OPERAZIONI PRINCIPALI

Sconta effetti cambiari, Buoni del Tesoro, *Warrants*, Polizze di pegno o di deposito di merci ed altri effetti commerciali e Coupons di titoli governativi.

Fa anticipazioni sovra deposito di fondi pubblici e valori bancari, commerciali od industriali, e sulle sete.

Emette *chèques* e tratte tanto sulle piazze italiane che su quelle estere.

Riceve danaro in Conto Corrente corrispondendo l'annuo interesse del 3 1/2 per cento.

Paga a vista . . . . sino a L. 6,000
» con un giorno di preavviso . » » 14,000
» con cinque giorni di preavviso » » 40,000

Emette buoni di Cassa a qualsiasi scadenza, a condizioni da convenirsi.

Fornisce Casseri per Appalti e s'incarica di fare il relativo servizio di Cassa.

Incassa effetti per conto terzi, eseguisce ordini di Borsa, versamenti ed operazioni di titoli per l'Italia e per l'estero.

Si occupa del trasferimento di titoli di Rendita al portatore in titoli nominativi e viceversa, cambiamenti d'intestazione, e qualsiasi operazione relativa al Debito Pubblico.

Compra e vende titoli pubblici, bancari, industriali.

Imprende opere pubbliche, appalti ed altre operazioni tanto direttamente che in partecipazione.

S'incarica di sottoscrizioni ed emissioni di prestiti dello Stato, Provincie e Comuni.

Riceve infine valori in deposito libero ed in **Cassette** particolari chiuse alle seguenti condizioni:

Cassette piccole . . . . L. 40 annue
» medie . . . . . » 80 »
» grandi . . . . . » 120 »

Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate ***gratis*** agli Abbonati.

Il servizio delle Cassette è stabilito dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

2467 L'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario di oggetti d'antichità

Alle 10 ant. del 28 corr. novembre, e successivi, in Torino, nel negozio da antiquario via Rossini, N. 2, si procederà, dal Cancelliere della Pretura Po, all'incanto degli effetti caduti nella successione di Treves Abram fu Sansone, consistenti in dipinti, mobili, porcellane, monete, bronzi, pizzi, stoffe e gioiellerie antiche, quali saranno deliberati per contanti al miglior offerente. 2479

L'AGRARIA

SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
CONTRO LA MORTALITÀ DEL BESTIAME

Autorizzata con Decreto Reale in data 19 maggio 1881.

Capitale sociale **Un Milione** di lire italiane
Estensibile a **Dieci Milioni** di lire

Cauzione prestata in Rendita dello Stato.

DIREZIONE GENERALE

TORINO — Via Santa Teresa, N. 12, p. 1° — TORINO

I signori **Azionisti** della Società ***L'Agraria*** sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno 21 novembre 1881 alle 3 pomeridiane, presso la Sede sociale in Torino, via Santa Teresa, 12, col seguente Ordine del giorno:

Nomina di quattro Consiglieri;

Domanda di versamento sulle Azioni.

Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli Azionisti si intenderanno riconvocati pel giorno 8 dicembre 1881, alla stessa ora e nello stesso luogo.

A termini dello statuto sociale potranno intervenire all'adunanza quegli Azionisti che sono possessori di almeno 5 azioni.

Torino, addì 8 novembre 1881.

2511 L'AMMINISTRAZIONE.

Da vendere con more al pagamento un'amena **villeggiatura** sullo stradale di Gassino, vicino alla Madonna del Pilone, composta di tre eleganti palazzine a due piani caduna, in parte parchettate alla veneziana, bene mobiliate, con terrazzo, serra, due sorgenti d'acqua viva, scuderia, tre giardini a frutta ed a fiori, con pergolati e grande vigna in declivio e praticello, della superficie totale di giornate 5 circa cinte da muro, di buon reddito, sul prezzo domandato di L. 70,000.

Rivolgersi allo studio del perito e R. liquidatore L. Denato, via Milano, N. 2. 2509

LA TOSSE

la più violenta, la più ostinata viene subito calmata e guarita colla ***Bermesina*** discodata. — 20 anni di successo.

Unico deposito *Farmacia AVVIENA, via Santa Teresa*, **Torino.** 2518

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, 2,

nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, p. 2°, alle ore 10 ant. del giorno 19 novembre 1881, sul prezzo di L. 80,000, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 10 ottobre 1881. 2508

Società della Ferrovia di Pinerolo

I signori sottoscrittori delle Azioni di seconda serie, di nuova emissione, sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta delli 24 ottobre, deliberò di chiamare il versamento del *terzo decimo* in lire italiane **venticinque.**

Tale pagamento dovrà eseguirsi prima del 15 dicembre p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del due per cento, oltre il tasso della Banca Nazionale, senza pregiudizio del disposto dell'art. 12 degli statuti sociali.

2399 L'AMMINISTRAZIONE.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 16 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 75** ciascuno. 1642

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA

Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 2412

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Gara per concessione di esercizio del CAFFÈ E BUFFET annesso alla Stazione di ALESSANDRIA

Col giorno 31 *dicembre p. v.*, venendo a scadere il contratto attualmente in corso per affitto di locali ad uso **Caffè e Buffet** con annesso alloggio alla stazione di **ALESSANDRIA**, si fa noto aver l'Amministrazione di queste Strade Ferrate deciso di aprire una pubblica gara per l'affitto, durante un triennio, dei detti locali, alle condizioni e patti risultanti da apposito e prestabilito Capitolato d'oneri, visibile presso le principali Stazioni di questa Rete, e che verrà pure rimesso a quelle Ditte, le quali ne facessero domanda a questa Direzione dell'Esercizio, o alle Stazioni stesse nel termine di giorni 10 dalla data del presente Avviso.

L'Amministrazione si riserva di deliberare l'Asta a favore di quell'optante che essa crederà meglio, quando anche la sua offerta non fosse materialmente la più vantaggiosa.

L'Asta è aperta a qualunque Ditta intenda concorrervi. — Affinchè però la scheda d'offerta sia valida, ogni concorrente dovrà allegare alla medesima un Certificato della Cassa Centrale dell'Amministrazione che ha sede in *Milano, corso Magenta, N. 24*, oppure del Capo di una delle Stazioni sottoindicate, comprovante d'aver egli personalmente, od a mezzo di un suo rappresentante, depositata la somma di L. **800** in danaro od in Cartelle al Portatore del Debito Pubblico dello Stato al prezzo della Borsa di Milano nel giorno precedente al deposito.

Le Stazioni autorizzate a ricevere tali depositi sono le seguenti:

Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Gallarate, Genova P. P., Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Monza, Mortara, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Reggio, Savona, Spezia, Torino P. N., Treviso, Udine, Venezia, Verona P. V., Vicenza, Voghera.

Le schede d'offerta dovranno essere spedite all'indirizzo della *Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate Alta Italia in Milano* in piego suggellato diligentemente a ceralacca, portante su ambedue le facce la seguente soprascritta: « *Offerta per l'affitto dei locali ad uso CAFFÈ e BUFFET della Stazione di ALESSANDRIA* » ed in modo e tempo che le pervengano non più tardi del giorno 24 novembre andante. — Le offerte saranno stese sui moduli di sottomissione a stampa che dovranno essere richiesti o a questa Direzione dell'Esercizio, od alle Stazioni presso le quali sono ostensibili i Capitolati.

Fatta l'aggiudicazione, saranno restituiti i depositi d'asta ai titolari rispettivi, salvo che al deliberatario ed alle altre due Ditte che dopo di lui ebbero a fare offerta migliore. — Tale deposito poi non sarà restituito al definitivo aggiudicatario se non dopo ch'esso avrà effettuato il deposito di cauzione, ed alle altre due Ditte migliori offerenti sarà restituito tostochè sia reso esecutorio il contratto.

L'apertura delle schede d'offerta avrà luogo il giorno 26 *novembre corrente*, alle ore 2 pomeridiane, presso la Direzione dell'Esercizio in Milano e potranno presenziarla le Ditte concorrenti alla gara.

Milano, 10 novembre 1881.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

2508

AVVERTENZA. — Ad opportuna norma degli aspiranti si porta a notizia il disposto dell'articolo 13 del contratto coll'attuale Conduttore, del seguente tenore:

Articolo 13. — « Quando il locatario o per lo spirare della locazione o per qualunque altro motivo dovesse rinunciare al suo contratto, sarà tenuto a cedere al nuovo Cessionario scelto dalla Società, ed ai prezzi dell'estimo che sarà fatto da un perito scelto di comune accordo delle parti interessate, tutti indistintamente i mobili, servizi, attrezzi, ecc., di sua proprietà esistenti nel Caffè. »

Presso CARLO ZINO, fabbricante Liquori e Vermouth

Via Santa Teresa, N. 26
(Piazza Solferino)
DEPOSITO PRINCIPALE
Ingrosso e Dettaglio
Sconto ai signori Negozianti

Autentiche dichiarazioni di molte celebrità mediche
ZOEDONE
Milano — **A. Manzoni e C.** — *Deposito gen.*
Torino — **Carlo Zino** — *Succursale*
DEGUSTAZIONE A BICCHIERI

Deposito speciale
dei Vini Meridionali
DELLA CASA DI G. SCALA
di Napoli
PREZZI MODICI

Presso il suddetto trovasi la Fabbrica speciale del rinomato

ESTRATTO DI CAMOMILLA al puro Vino Barolo Chinato

Rimedio molto ricercato perchè tonico corroborante e calmante del nervoso; serve contro le febbre ed emicranie; esso facilita la digestione e rinvigorisce le forze ai malati. — **Trovasi pure presso ai principali Droghieri, Liquoristi e Confettieri, *al prezzo di L. 1 50 la mezza bottiglia.*** 2397

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) novembre,		14	15
Farine 8 m. pel c. (1) L.		66 —	66 —
» per xbre	»	66 25	62 25
» pel 4 mesi primi	»	67 —	67 —
» 4 m. da marzo	»	67 —	67 —
Zuccheri r. 88 10/12 (2)	»	58 —	58 25
» » 7/9	»	66 50	65 75
» bianco 3 disp.	»	68 50	67 —
» raffinato scelto	»	118 —	118 —

Liverpool, 15.

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 18000.

Cotoni Americani, Egiziani in rialzo di 1/16.

Surate, Brasiliani, Dholleras in rialzo di 1/16.

Havre, 15.

Cotoni — Vendite balle 3500.

Mercato fermo.

Banna ricerca regolare.

Sugi — Venduti sacchi 460.

Mercato calmo.

Marsiglia, 15.

Frumenti — Importazione ett. 21834
— Vendite » 3200

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Nuova York, 12 novembre. — Cambio su Londra, dollari 4 82.

Su Parigi 5 23 3/4.

Farine, da dollari 5 45 a 5 35 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 Id.
Id. due mese, » 1 [illegible] 1/2 Id.
Id. dicembre, » 1 [illegible] Id.
Id. gennaio, » 1 [illegible] Id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 [illegible] Id.

Grano turco, cen. 69 al bushel di 29 litri.

Noli per cereali, scellini 4 1/4 per ogni quarter (290 litri).

Nel grano turco piccole spedizioni per l'Europa.

Farine e frumento fermi.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 11 cent., il dollaro 5 centesimi, come l'oncia sta ottone. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Stagionatura delle sete di Torino,

16 novembre 1881

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzine	6	533 64
		Trame	»	» »
		Greggie	2	210 10
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	744 74
		Tot. nel mese	104	
[illegible]		Organzine	1	79 95
		Trame	»	» »
		Greggie	1	24 31
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	104 26
		Tot. nel mese	63	
[illegible]		Organzine	[illegible]	788 55
		Trame	[illegible]	[illegible]
		Greggie	[illegible]	2685 [illegible]
		Articoli div.	[illegible]	18 44
		Totale	48	3490 34
		Tot. nel mese	380	

FERRARA, 14 novembre. — Per la mancanza di acquirenti, i nostri mercati continuano a battere la fiacca.

Anche oggi non si conclusero affari di importanza, benchè i grani ribassassero d'altri 25 cent. dai prezzi dell'ottava passata.

Così pure i formentoni i quali sono molto offerti e specialmente le qualità estere.

Le avene sempre stazionarie.

Ecco i corsi delle nostre granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 27 60	a 28 25
Id. Polesine	» 25 —	a 26 50
Formentone Polesine	» 20 75	a 21 25
Id. estero	» 19 —	a 19 50
[illegible]	» 18 50	a 19 —

Il prezzo suddetto Ferrara, per pronta consegna e pagamento a per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — Le buone qualità si sostengono discretamente, mentre quelle inferiori si offrono a prezzi di ribasso.

In complesso però pochissimi affari.

I corsi di giornata si basano dalle L. 72 a 85 per ogni quintale netto a seconda della qualità.

CAVALLERMAGGIORE, 14 9bre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 23 —	a — —	
Segala	» 15 60	a — —	
Riso nostrano	» 31 00	a — —	
Meliga	» 17 05	a — —	
Fave	» — —	a — —	
Fagiuoli	» 20 65	a — —	
Patate	» 2 —	a — —	
Legna forte	» 3 —	a — —	
Id. dolce	» 2 40	a — —	
Fieno	» 10 25	a — —	
Paglia	» 5 25	a — —	
Vitelli 1ª qualità	» 9 25	a — —	
Id. 2ª »	» 8 —	a — —	
Id. 3ª »	» 7 —	a — —	
Ova la dozzina	» 1 10	a — —	
Canapa	» — —	a — —	

BORSA DI MILANO — 15 9bre.

Rendita italiana 5 0/0	sc.	91 30
Id.	f.m.	91 55
Azioni Banca Nazionale		2340 —
» Banca Lombarda		790 —
» Banca Popolare		[illegible]
» Banca Generale		635 —
» Banca di Milano		[illegible]
» Cotonificio Cantoni		317 —
» Lanificio Rossi		950 —
» Linif. e canap. Naz.		270 —
» Regia Tabacchi		[illegible]
» Ferr. Meridionali		[illegible]
» Ferr. Rubattino		[illegible]
» Ferr. Romane		[illegible]
» Società Generale		[illegible]
	Ferrara,	
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	144 —	145 —
Banca Anglo-Aus.	[illegible]	[illegible]

Obblig. Ferr. Meridionali	.	275 75
» Ferr. Sarde serie A	.	272 —
» Ferr. Sarde serie B	.	276 50
» Ferr. Sarde emis. 1879		274 —
» Ferr. M. Aust. A. L.	.	290 —
» Ferr. Palerm.-Mar-Trap.		279 50
» Id. 2ª emissione	.	282 —
» Ferr. Milano-Erba	.	253 —
» Regia Tabacchi	.	516 —
» Pontebbane	.	453 —
» Cassa Risp. di Milano		508 50
» Ferr. Rubattino	.	1048 —
Buoni Ferr. Meridionali	.	543 —
Francia a vista — 5 0/0	.	102 —
Svizzera a vista — 5	.	102 —
Londra a 3 mesi a 5	.	25 62
Francoforte a 3 mesi a 5 1/2	.	126 50
Vienna a 3 mesi a 5	.	216 —
Pezzi da 20 franchi	.	[illegible]

BORSA DI GENOVA — 15 9bre.

Rend. It. s.	91 55 — 91 22 f.m.	
Az. Banca Naz.	2338 — f.m.	
Az. Cred. Mobil. ital.	914 — f.m.	
Az. Regia Tabacchi		
Az. Ferr. Merid.	487 — f.m.	
Francia	lett. 102 30 — den. 102 45	
Londra	lett. 25 55 — den. 25 60	
Oro da 20	fr. 20 40 a 20 55	

	14	15
Austriache	331 —	331 25
Banca Nazionale	837 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 37 5	9 37 5
Arg. in banconote	100 —	100
Cambio su Parigi	46 95	46 85
Cambio su Londra	118 60	118 50
Rend. Austriaca	77 75	77 60
Rend. Id.	76 67	76 50
Unionbank	140 50	140 50
Rend. Aus. nuova	93 95	93 95
Rend. Ungherese	119 45	119 40
Berlino,	15	14
Mobiliare	620 —	618 —
Austriache	559 —	551 —
Lombarde	247 50	246 —
Cambio su Londra	20 35 5	20 34 5
Rendita italiana	88 40	88 40 30
Az. Regia Tab.	101 —	— —
Obbl. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Rendita turca	[illegible]	[illegible]
Prestito russo	[illegible]	[illegible]
Prestito orien. russo	[illegible]	[illegible]
Argent. per chil.	[illegible]	[illegible]
Londra,	15	14
Consolid. inglese	100 11/16	100 11/16
Rendita italiana	88 7/8	88 7/8
Spagnuolo	27 3/4	27 3/4
Turco	15 7/8	15 1/2
Egiziano del 1863	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]

Torino — Tip. Roux e Favale